



Mosca, Elektrichesky Per. 8, Str. 5 Tel/fax +7 495 739 05 05 [info@unimpresa.ru](mailto:info@unimpresa.ru) – [www.unimpresa.ru](http://www.unimpresa.ru)

Ministero dell'Economia e delle Finanze

C.A. del Ministro **Dr. Pier Carlo Padoan**

Mosca 06 Marzo 2017

Gentilissimo Sig Ministro,

Abbiamo letto su diversi Organi di Stampa che l'Agazia delle Entrate si appresterebbe a mettere in atto una serie di controlli e accertamenti per i connazionali residenti all'estero (Iscritti AIRE, o residenti fiscali esteri). Comprendiamo perfettamente che in diversi casi molte delle "infedeltà fiscali" di contribuenti italiani passano attraverso artificiose residenze estere, fatto per il quale anni orsono venne emanata la cosiddetta Legge Pavarotti. Tuttavia vorremmo esprimerLe tutta la nostra preoccupazione per le procedure e per i criteri con i quali questi controlli verranno effettuati. Una preoccupazione che nasce da una serie assai corposa di contenziosi che negli ultimi anni hanno interessato molti nostri colleghi, che da anni lavorano in Paesi esteri e nel nostro caso in Russia.

Parliamo di manager, imprenditori, funzionari e agenti di tante piccole e medie aziende che con il loro lavoro hanno permesso alle case madri in Italia di fare importanti fatturati e in molti casi di salvare la stessa attività aziendale. Sono colleghi che lavorano per la maggior parte dell'anno all'estero e che nei rispettivi Paesi pagano le tasse come stabilito dalle Leggi locali, e sulla base di introiti percepiti in detti Paesi. Vorrei solo farLe l'esempio di un nostro collega imprenditore proveniente dalla Provincia di Asti che per ben 6 anni consecutivi si è visto arrivare un pesante accertamento dalla locale Agazia delle Entrate, e per sei anni ha dovuto appellarsi ai vari livelli delle Commissioni Tributarie avendo sempre ragione, ma dovendo sostenere pesanti spese sia legali che di viaggi in Italia.

Pensiamo che potrà convenire con noi che i meccanismi che regolano i compensi degli Ispettori delle Agazia delle Entrate, oltre che profondamente iniqui alimentano un generalizzato senso di impunità essendo legati ad obiettivi che si riferiscono al valore della evasione contestata invece che a quello della evasione effettivamente accertata (anche dopo i vari gradi di giudizio). Tutti i colleghi interessati hanno sicuramente una loro casa in Italia per la quale, tra l'altro, pagano le varie Tasse e Imposte compresa la tassa sui servizi Comunali con coefficiente maggiorato. Le loro case sono inoltre allacciate alle varie reti come pare logico pensare. Fattori questi che non possono sicuramente giustificare una presunzione di evasione o elusione, come invece ci è parso di capire dalla lettura dei vari articoli di stampa apparsi sull'argomento.

Vorremmo pertanto sollecitare un esame approfondito e attento delle procedure e dei criteri di verifica tenendo conto delle particolarità del nostro lavoro. Tutto questo al fine di evitare che insieme a coloro che effettivamente dichiarano la loro residenza estera pur vivendo in Italia vengano



Mosca, Elektrichesky Per. 8, Str. 5 Tel/fax +7 495 739 05 05 [info@unimpresa.ru](mailto:info@unimpresa.ru) – [www.unimpresa.ru](http://www.unimpresa.ru)

perseguiti migliaia di onesti cittadini italiani che lavorano all'estero e che possono dimostrare la loro effettiva residenza con tanto di timbro sul Passaporto e con le loro dichiarazioni fiscali nei Paesi di residenza. Sig Ministro possiamo garantirLe che siamo i primi interessati ad un civile rapporto di collaborazione con le nostre Autorità Fiscali, improntato sulla fedeltà e sul buon senso e proprio per questo consideriamo importante che insieme al crescente numero di connazionali che vanno a risiedere all'estero si possa finalmente mettere mano, in sede di G20 e di Commissione Europea alla lista dei cosiddetti paradisi fiscali che sono in gran parte di marca Anglosassone o Statunitense, con Olanda, Lussemburgo e Irlanda ai quali, ancor oggi, l'Unione Europea concede particolari privilegi.

Certi del suo fattivo interessamento cogliamo l'occasione per inviarLe i migliori auguri di Buon Lavoro.

La Presidente Maria Luisa Barone

Il Vice Presidente Vittorio Torrembini